

Il giro d'Italia tra Buoni e Libretti



all'interno

DENTRO LA NOTIZIA

Postepay spaLa società per la gestione
dei pagamenti digitali

PAGINA 5

L'EVENTO

**Simpatica e
coinvolgente**

È "Posty" la nuova mascotte

PAGINA 7

L'APPROFONDIMENTO

Non sei a casa?Il pacco si ritira
anche dal tabaccaio

PAGINA 8

IL PERSONAGGIO

Terence Hill:"Don Matteo è un cult.
Il cinema è la mia passione"
PAGINA 10/11

parliamo di



focus

**Assemblea azionisti:
“Fiducia nel futuro”**

3

primo piano

Postepay spa

5

Visti da fuori

Una chiacchierata con
Giorgio De Rita,
Segretario Generale del
Censis

6

dentro la notizia

Non sei a casa?
Il pacco si ritira anche dal
tabaccaio

8/9



il personaggio

Terence Hill: “Don Matteo è un cult. Il cinema la prima passione”
10/11



reportage

Giro nell’Italia del risparmio
12/13

nelle isole

**Il mare, l’abbazia, Lucia Dalla.
Cartolina dalle Tremiti**
14/15

la visita

Nomadelfia. Qui vicinanza e sentimento sono la regola
20/21

il confronto

**Antonella ed Enrico,
due generazioni allo sportello**
22

vintage

**A Lucia Goracci,
il premio “Matilde Serao”**
26

dal mondo

L’Ufficio postale più piccolo degli Usa
27

la lettera

“Mi chiamo Marcello e sono un CTD (Dipendente con Contratto a tempo determinato). Sono venuto in possesso (grazie a un collega) di una copia del giornale Poste News e l’ho trovata davvero interessante e ben fatta. Vi chiedo se ci fosse la possibilità di abbonarsi alla rivista”.

Grazie

Marcello

Risponde il Direttore

Sul nostro indirizzo di posta elettronica leggiamo consigli e prendiamo spunti preziosissimi per arricchire il magazine di contenuti. Alcuni ci chiedono di ricevere la rivista anche se non lavorano nel Gruppo o, come Marcello, prestano la propria opera per un periodo limitato e si sentono comunque legati ai valori di Poste.

Poste News viene inviato agli indirizzi di tutti i dipendenti e nasce dall’idea di raccontare il legame profondo che unisce l’azienda al resto del Paese. Dalle famiglie parte il passo parola. E gli articoli, le storie e le curiosità che proponiamo trovano una diffusione che a volte valica i confini aziendali.

D’altra parte nell’intuizione del vertice c’è la volontà di creare un giornale che abbia l’anima vicina alle persone e al territorio. Per questo motivo siamo orientati ad aprire finestre su temi che possano spiegare ancor meglio l’offerta di nuove soluzioni mirate a rendere più moderni e fruibili i servizi. Notizie sul recapito della corrispondenza o sulle App sono di interesse generalista per il ruolo centrale che l’azienda svolge nel Paese. I vostri contributi ci incoraggiano a proseguire su questa strada. Lo scopo condiviso resta quello di realizzare un organo di informazione per esprimere idee e raccontare esperienze di donne e di uomini in attività di forte impatto sociale.

I suggerimenti dei colleghi e dei lettori sono dunque necessari a migliorare la qualità di Poste News. Da parte nostra l’impegno di continuare a fare un giornale che trovi nelle persone e nel territorio i riferimenti più affidabili.

Grazie

Pierpaolo Cito

**DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO**

**COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATTEO
ANDREA BUTTITA
VINCENZO GENOVA
ROBERTA MORELLI
CRISTINA QUAGLIA
FEDERICA COSENZA**

**DIRETTORE RESPONSABILE
PIERPAOLO CITO**

**REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
ANGELO LOMBARDI
AGOSTINO MAZZURCO
ERNESTO TACCONI**

**CREDITI IMMAGINI
MARCO MASTROIANNI
ZEP STUDIO
SHUTTERSTOCK
GETTY IMAGES**

**ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE**

**HANNO COLLABORATO
ANTONELLA MARZINOTTO
ENRICO MANTESE
FRANCESCA PAGLIA
FRANCESCA TURCO
LUISA SAGRIPANTI
MAURO DE PALMA**

**STAMPA
POSTEL
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)**

**POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N. 64/2018
DEL 22 MARZO 2018**



focus



Assemblea azionisti, “Orgogliosi dei risultati. Ora fiducia nel futuro”

L'

Assemblea degli azionisti di Poste Italiane ha approvato il bilancio 2017 e deliberato un dividendo di 0,42 euro per azione. Confermata così la crescita del dividendo del 5% all’anno, fino al 2020. “E’ stato un periodo sfidante e impegnativo”, ha detto la presidente Maria Bianca Farina in apertura dei lavori. “I risultati 2017 ci rendono orgogliosi, ma soprattutto fiduciosi in un futuro solido di continuo sviluppo della nostra azienda”.

I conti sono stati chiusi con un utile netto del 10,8% a 689 milioni. L’assemblea - dove era rappresentato il 78,44% del capitale - ha anche autorizzato un buy-back fino a 500 milioni di euro, per massimo 65,3 milioni di azioni pari a circa 5% del capitale.

“Il core business di Poste non è cambiato, continuiamo a dare servizi ai clienti, con il recapito che resta al centro della strategia insieme agli altri segmenti”. L’Ad Matteo Del Fante

ha rassicurato gli azionisti sulla mission del Gruppo, ricordando gli obiettivi di “Deliver 2022”. “È un piano strategico

che punta sulla consegna. Rimettiamo al centro della nostra

attività il recapito. Che ora riguarda soprattutto i pacchi. Proprio su questo punto ci siamo posti un obiettivo sfidante: raggiungere una quota di mercato del 40%... Ci siamo dati per la prima volta degli obiettivi pro futuro... impegni su un determinato margine operativo che cresce ogni anno del 10%...”.

L’Assemblea ordinaria ha espresso, tra l’altro, voto favorevole sulla sezione della Relazio-

ne sulla Remunerazione, approvando la specifica parte dedicata al Patrimonio Destinato BancoPosta. Da ultimo, in parte straordinaria, l’Assemblea ha deliberato la rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio BancoPosta dell’insieme di attività, beni e rapporti giuridici costituenti il ramo d’azienda inerente la monetica e i servizi di pagamento.

“La decisione strategica presa dal nostro Cda, su mia proposta”, ha aggiunto ancora l’Ad, “è quella di focalizzare l’azienda sui servizi di pagamento. Essi meritano un’attenzione specifica, limitrofa, ma diversa da quella che noi prestiamo con BancoPosta”: guardando a un mercato dei pagamenti che si “sosterà sempre più sui telefonini”. Del Fante ha poi sottolineato la forte crescita di Poste Vita, che “sicuramente rimarrà centrale nel Gruppo. Questo si tradurrà in una serie di prodotti in varie classi e rami, sia nel risparmio che nell’assicurativo”.

Nella fase iniziale dei lavori dell’Assemblea è stato fatto riferimento al Bilancio di Sostenibilità 2018, documento presentato al Cda. “Abbiamo deciso di riprendere con determinazione un percorso di integrazione della sostenibilità nella stessa strategia aziendale” dichiara l’Ad nella lettera che apre il Bilancio di Sostenibilità 2018. Questa volontà è strettamente correlata a scelte interne in risposta a fenomeni di contesto, come l’evoluzione delle esigenze informative degli investitori, le spinte normative e la crescente attenzione degli stakeholder, che rendono necessario per Poste Italiane andare ben oltre gli obblighi di legge e definire un piano di sostenibilità che supporti le strategie aziendali e conferisca più valore ai suoi elementi distintivi.”

DI ERNESTO TACCONI

primo piano



Dialogo continuo con il Territorio



L'azienda risponde

I Deployment nelle diverse aree territoriali ha offerto una significativa occasione di dialogo e di confronto. La partecipazione agli appuntamenti ha confermato il senso di appartenenza di tutti ai valori dell'azienda. Nel corso degli anni sono stati fatti passi avanti per fronteggiare criticità e migliorare le condizioni di lavoro e abitabilità degli spazi maggiormente frequentati dalle persone. La tecnologia ha dato una mano. Prendiamo come esempio gli Uffici postali. L'App fruibile da smartphone oggi consente di poter prenotare da remoto il proprio turno. Un sistema che ha segnato una svolta nella vita quotidiana dei cittadini. E sarà ulteriormente perfezionato per rendere ancora più visibile la pubblicità della prenotazione. A beneficio di tutti.

L'offerta di Poste Italiane interessa anche segmenti nuovi di telefonia. PosteMobile, in particolare, è entrata nel settore "casa" e, proprio in questo ambito, nei primi mesi di commercializzazione ha portato risultati soddisfacenti. Gli sviluppi futuri saranno in linea con i valori che connottano il brand nel mercato della telecomunicazione: offerta trasparente, conveniente e semplice. L'obiettivo strategico è quello di realizzare nuovi prodotti per unire la componente di telefonia mobile e fissa ai servizi di pagamento, attraverso una user experience sia fisica che digitale. La funzione Payment, Mobile and Digital ha il compito di assolvere al ruolo di motore digitale dell'azienda perché Poste Italiane resti allineata alle innovazioni e alle evoluzioni del mercato.

Sul fronte dei servizi postali sono allo studio soluzioni ancora più moderne ed efficaci mirate a semplificare l'operatività dei portalettere. Entro la fine dell'anno sarà ulteriormente estesa la dotazione di palmari.

Una grande azienda non può poi prescindere dal valore umano. Il Piano industriale, in quest'ottica, richiede il sostegno di un programma di iniziative formative per migliorare e riqualificare le competenze sia tecniche che gestionali del Gruppo. Ponendo le persone al centro del processo di sviluppo, la formazione deve garantire velocità, efficienza e continuità, avendo cura di non trascurare niente e nessuno per tenere insieme le diverse generazioni. La formazione è un sistema aperto al quale ognuno potrà accedere per rispondere ai propri bisogni di conoscenza professionale, costruendo un percorso unico e personale.

Tra le iniziative sperimentali volte a generare nuovi canali di coinvolgimento, pensiamo ai colleghi affetti da gravi patologie per offrire loro sostegno e rendere ancora meno faticoso il rientro dalla malattia. È previsto inoltre un servizio di coaching curato da specialisti interni, dotati di una formazione adeguata, per realizzare piani motivazionali nell'interesse dei colleghi. E proprio in quest'ottica fa la differenza il valore sociale del volontariato di impresa. Su questo giornale pubblichiamo testimonianze dell'impegno di donne e uomini che prestano tempo e opere in attività di forte impatto sociale. È un segno di civiltà che vogliamo evidenziare.

Grazie per i vostri contributi.



Postepay spa, la società per la gestione dei pagamenti digitali

La Banca d'Italia ha autorizzato Poste Italiane a trasformare PosteMobile in un istituto di moneta elettronica ibrido. Si chiamerà Postepay spa. E avrà il compito di agire sia come compagnia telefonica, utilizzando il marchio di PosteMobile (così come avviene oggi), sia come istituto di moneta elettronica e polo del Gruppo per tutta la gestione e lo sviluppo di servizi di pagamento digitali. Sarà una società al cento per cento Poste Italiane.

È un evento importante. Ed è il compimento di un percorso cominciato alcuni mesi fa all'interno della nuova divisione Pagamenti Mobile e Digital, quando è stato ritenuto importante avviare un iter evolutivo che portasse alla nascita di un intermediario finanziario specializzato e dedicato a gestire

DI MARIANGELA BRUNO

la convergenza tra canale fisico e digitale, tra pagamenti e mobile. È un processo che sta procedendo come da piano con l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia avvenuta lo scorso 24 aprile e la successiva approvazione dell'assemblea degli azionisti, datata 29 maggio.

Pagamenti Mobile e Digital è uno degli ambiti evolutivi su cui punta il Piano industriale Deliver 2022. Come ai tempi di Poste Vita, quando vide la luce una compagnia che è diventata la fabbrica delle assicurazioni, così Postepay, partendo già da una posizione di leadership nel settore delle carte di pagamento e dei servizi di incasso per Imprese e P.A. aspira a diventare il più grande operatore di servizi di pagamento digitali, mettendo a fattor comune le competenze e la dimensione acquisita nel mondo dei Pagamenti e dei servizi Mobile e Digital. Postepay è pronta ad affrontare le sfide del futuro, in considerazione dell'evoluzione del contesto normativo e tecnologico, vedrà affiancarsi ai concorrenti tradizionali nuovi attori domestici e soprattutto internazionali.

Negli ultimi anni Poste Italiane non solo ha contribuito in modo importante all'inclusione e all'evoluzione finanziaria degli italiani con oltre 25 milioni di carte di pagamento emesse ma ha anche sviluppato un importante percorso di trasformazione digitale che ha coinvolto tantissimi cittadini. Sono oltre 16 milioni le persone che hanno scaricato le App di Poste e oltre 15 milioni gli utilizzatori delle proprietà e dei servizi digitali del Gruppo. In Italia il 25 per cento del-

le transazioni di e-commerce è fatta con la Postepay. La particolarità del fenomeno Postepay, unico in Europa, è che, a differenza di quanto avviene normalmente nel mondo bancario, questo prodotto non è stato scelto soltanto dai titolari di conti correnti o libretti postali ma anche da milioni di clienti di altre banche, che hanno deciso di far coesistere il loro conto corrente con i servizi di Postepay per gli acquisti online ed i pagamenti digitali.

Questo conferma la vocazione di Poste Italiane di offrire servizi ad una platea di cittadini e clienti molto più ampia rispetto a quella di un operatore bancario tradizionale che normalmente si concentra sui propri correntisti. Tutto ciò non solo nel mondo fisico, grazie ad una presenza sul territorio unica per dimensione e capillarità, ma anche nel mondo digitale.

Infatti in aggiunta al milione e mezzo di italiani che ogni giorno si recano negli Uffici postali per usufruire dei servizi di Poste Italiane, ce ne sono 1,4 milioni di clienti che utilizzano alcuni di questi servizi in modalità digitale. Fisico e digitale non come modelli alternativi e in conflitto tra loro ma integrati e complementari per poter servire i clienti nelle modalità e nei tempi che questi preferiscono.

visti da fuori

Così gli Italiani alle Poste che cambiano

Luigi Dell'Aquila, 18 anni tra poco, il compleanno lo festeggerà con gli amici a Londra. "I miei genitori mi hanno educato a non portare con me denaro. Più sicure le carte. E la prepagata di Poste all'estero è una certezza". La sua generazione, fa notare Luigi, è arrivata lunga sulle "prepagate". Come concetto s'intende. "Negli anni '90 e fino ai primi del Duemila mi dicono che la carta ri-



DI RICCARDO PAOLO BABBI

Meno male che non c'ero. Per me oggi la ricaricabile è la Postepay. È lei che mi ha iniziato agli acquisti su internet e non riconosco uno strumento più comodo e sicuro".

Alexandra Ghergut 29 anni, rumena, si guadagna da vivere con l'attività di colf presso alcune famiglie. "Lavoro dalla mattina alla sera, non mi fermo mai. I primi anni in Italia sono stati difficili. Tanta burocrazia perché la mia attività fosse tutelata e riconosciuta. Poi il datore di lavoro mi ha consigliato di utilizzare la Postepay Evolution, una carta prepagata che ha anche l'iban. Comodissima, mi sento più tranquilla. Ciao ciao ai contanti in tasca e sui mezzi pubblici giro più tranquilla".



Andrea Cerbera, 34 anni informatico di Colleferro, si aspetta "che le Poste continuino a fare le Poste. Va bene mantenere il passo coi tempi. Ma c'è chi nasce con uno scopo e una missione precisi. Risalta il dato positivo della riduzione del periodo di attesa negli Uffici e poi i servizi innovativi. Una bella notizia per tutti".

Angela Castellaneta, è originaria di Altamura, in provincia di Bari, e oggi vive a Matera. È un'anziana vispa, pensionata di 97 anni che continua a frequentare l'Ufficio postale. "Il luogo dell'appuntamento con le amiche fissato per il giorno della pensione".

Rossella Aloia, una sveglia e simpatica agente immobiliare di 35 anni, vive a Castelnuovo Cilento, uno splendido borgo nel cuore del Parco Nazionale del Cilento. "Voglio cogliere l'occasione per un ringraziamento. Sono grata a Poste per aver migliorato la procedura di ritiro delle raccomandate non recapitate. Oggi vivo la possibilità di recarmi all'Ufficio postale più vicino a casa come una conquista. Troppo volte ho dovuto lasciare il lavoro per ritirare una raccomandata."



Luana Ialungo, 38 anni madre a tempo pieno e rappresentante di classe in una scuola elementare comunale. Greta, la sua figliola, è al primo anno delle elementari. "Mi sono accorta che rappresentare una classe significa in gran parte gestire il fondo cassa comune dei genitori. Lo scorso anno dovevo spesso anticipare i soldi per materiali di prima necessità. E il resto da dare a tutti? Non ne parliamo. Mancano molte cose a scuola oggi, matite, carta, anche quella igienica a volte. Le attività extrascolastiche poi sono decisive di anno in anno dai genitori. Adesso chiedo in anticipo i soldi su Whatsapp e in pochi minuti la mia Fondo Cassa pay, così chiamiamo la prepagata noi genitori, viene ricaricata di quel che serve. C'è sempre qualcuno che non riesce a contribuire. Lo so solo io e il genitore di turno che mette qualcosa in più".



Settimio Tempera, 42 anni, una laurea in medicina, è un libero professionista di Ascoli Piceno. Le Poste le ha frequentate fin da piccolo, quando accompagnava il nonno a riscuotere l'assegno mensile della pensione. "Oggi però è tutto molto diverso rispetto anche al recente passato. Non occorre andare troppo indietro. Capita sempre più spesso di incontrare colleghi negli Uffici postali. E non solo a inviare pacchi o pagare bollettini. Molti hanno aperto anche un conto corrente".



L'intervista a Giorgio De Rita Segretario Generale del Censis

L'innovazione tecnologica è uno dei più potenti motori dello sviluppo sociale e della crescita del benessere economico. È sempre stato così: dal telaio industriale al motore a scoppio, dall'elettricità all'automazione dei processi produttivi. Lo sviluppo tecnologico frantuma la società, il modo di vivere e di essere in relazione con gli altri ma, allo stesso tempo, apre a tutti nuove opportunità". Giorgio De Rita è il Segretario Generale del Censis, l'istituto che studia e interpreta i fenomeni socio-economici del nostro tempo.

Qual è la percezione che hanno gli italiani dell'innovazione e del ruolo delle Startup? "Gli italiani sanno che la ricerca scientifica e le sue applicazioni tecniche trovano da sole la via per affermarsi indipendentemente dalle convinzioni sociali, etiche o di sostenibilità. Al tempo stesso sanno che l'innovazione tende ad aumentare, specie nel breve periodo, i divari tra i diversi gruppi sociali. Per questo si miscelano paure e speranze, timori di restare esclusi dallo sviluppo e dal benessere con aspirazioni a essere protagonisti".

Prevalgono sentimenti ottimistici o pessimistici? "Non esiste una netta separazione tra ottimisti e pessimisti, tra fautori dell'innovazione e suoi detrattori. Le diverse percezioni coesistono. È diffusa la sensazione che il nostro Paese sia su questo fronte tra i più avanzati al mondo, specie in alcuni settori industriali e per servizi a maggior valore aggiunto come nell'ingegneria, nell'architettura, nell'informatica".

Più della metà degli italiani ha fiducia nella forza innovativa del Paese. È così? "È così. Non vuol dire però che sfuggano agli occhi della gente comune le difficoltà

verso le quali andiamo incontro. Detto questo resta un sostanziale ottimismo nel futuro".

Le startup sono viste come una opportunità? "Qui occorre una precisazione. Da un lato, se parliamo d'innovazione, gli italiani ripongono nelle startup una significativa speranza che possano diventare un attore protagonista, dall'altro se parliamo di cosa vince nell'immaginario collettivo, le startup sono all'ultimo posto e vince l'aspirazione al posto fisso".

Come spiega queste tendenze?

"Il Censis insiste molto su questo tema, da diversi anni. Uno dei più potenti fattori di crescita, individuale e sociale, è l'aspirazione a un maggior benessere, a una migliore qualità della vita, a una migliore condizione sociale. Se non hai ambizioni e desiderio hai pochi motivi a rischiare per costruire il futuro".

Cosa è cambiato?

"Gli anni della crisi economica hanno eroso questa capacità, e questa vocazione allo sviluppo. Nell'immaginario collettivo non è più ai primi posti il rischio, il fare impresa ma, appunto, il posto fisso. E in seconda battuta la chance di diventare un influencer nel mare digitale. Non per tutti è così e numerosi giovani si stanno impegnando moltissimo e con ottimi risultati, ma certo non sono la maggioranza".





l'evento

Simpatica e coinvolgente. È "PosTy" la nuova mascotte



Teatro 1 di Cinecittà. Nel padiglione di fronte si gira il serial "The Pope", attore protagonista Anthony Hopkins. L'appuntamento con i giovani finalisti che hanno partecipato al concorso per proporre la mascotte di Poste è fissato alle

11 del mattino. Ma dalle prime ore davanti agli studi un via vai di persone fa intuire che lì dentro sta per avere inizio una festa. A dare il benvenuto a PosTy, la mascotte nata dalla matita del giovane Lorenzo Bellini, di soli 12 anni, sono arrivati in 70, da tutt'Italia e tutti accompagnati dai genitori. Emozionati i grandi quanto i pic-

coli. Ad accoglierli la Presidente di Poste Italiane, Maria Bianca Farina, e il responsabile della divisione Corporate Affairs, Giuseppe Lasco. Oltre 560 i disegni inviati. Tra i premiati, ovviamente Lorenzo Bellini, e i 5 partecipanti più giovani: Ruben Ruffo, Nicola Campodonico, Andrea Careddu, Angela Cersosimo, Francesco Pio

Chiarolanza. Riconosciuto dall'agenzia creativa che ha seguito la realizzazione della mascotte anche il valore di Elena Vallone, vincitrice del "premio della critica". Bravi tutti, comunque. I lavori presentati hanno sintetizzato gli elementi distintivi di Poste Italiane. Uno speciale anello filatelico ha poi posto il sigillo sulla manifestazione.



Guarda il video
dell'evento di
premiazione
della mascotte

l'approfondimento



FIT E POSTE ITALIANE LE TABACCHERIE DIVENTANO UN PUNTOPOSTE

Si amplia la rete di Poste per l'e-commerce

COSA SI POTRÀ FARE NELLE TABACCHERIE AFFILIATE PUNTOPOSTE

- Ritiro dei pacchi e-commerce
- Gestione resi e-commerce
- Spedizione pacchi preaffrancati/prepagati

La rete PuntoPoste



PUNTO DI RITIRO

Esercizi commerciali
che gestiscono, oltre alla propria attività, invio e ritiro spedizioni

- Partnership con rete Indabox, Kipoint e FIT
- 200 Punti di Ritiro entro il 2018



Chioschi elettronici automatizzati
per invio e ritiro di pacchi, dotati di touch screen e celle di differenti dimensioni

- 350 Locker entro il 2018

Non sei a casa? Il pacco si ritira anche dal tabaccaio

Spedire o ricevere pacchi anche dalla tabaccheria sotto casa, grazie all'importante accordo quadro siglato da Poste Italiane e dalla Federazione Italiana Tabaccari (FIT). Una novità senza precedenti nel Paese che unisce la forza di due potenti reti.

Con questa intesa le tabaccherie hanno quindi la possibilità di entrare a far parte del circuito "PuntoPoste", la nuova rete per i servizi e-commerce di ritiro pacchi, consegna dei resi e spedizione delle confezioni preaffrancate.

E non è finita qui. L'accordo prevede anche la possibilità per le tabaccherie di diventare punto di ritiro dei quotidiani in abbonamento e punti di accettazione della posta raccomandata e semplifica le norme di distribuzione e vendita dei francobolli. Veniamo all'analisi dei temi nevralgici che caratterizzano il nuovo corso avviato dall'Ad di Poste Italiane, Matteo Del Fante.

L'intesa rappresenta in particolare una vera svolta per lo sviluppo della rete "PuntoPoste" e per l'evoluzione del business

DI ANGELO LOMBARDI

dell'e-commerce, settore in esponenziale crescita su cui l'azienda punta investendo e dando spazio all'innovazione.

"PuntoPoste", in progressivo ampliamento sul territorio nazionale, si avvale di 287 Locker, armadietti installati in siti strategici delle città per il ritiro e la spedizione automatica di pacchi, per un servizio a portata di mano, fino a 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. La logistica dei Locker è stata minuziosamente studiata per essere il più funzionale

possibile. Sono infatti presenti nelle aree self di alcuni Uffici postali e in luoghi ad alta frequentazione come supermercati, centri commerciali, stazioni, distributori di benzina.

Ai Locker si aggiungono gli esercizi commerciali e tabaccherie convenzionate. Con l'accordo tra Poste e FIT si stima così di attivare oltre 5mila punti entro il 2020. I primi sono partiti a Roma e Milano. Attualmente ne sono attivi 6 della rete KiPoint ai quali se ne aggiungeranno, entro giugno, altri 40 della rete Indabox. L'obiettivo è quello di arrivare a circa 200 punti di ritiro entro l'anno.

Lo scopo di tutta l'operazione è quello di

rispondere alla sempre maggiore richiesta di flessibilità nella consegna e offrire soluzioni alternative all'"home delivery", con la possibilità di usufruire di punti fisici, vicini, facilmente accessibili o di passaggio nel tragitto casa-lavoro. In questa direzione si colloca l'opzione per i clienti di utilizzare la rete "PuntoPoste" anche per la gestione dei resi. Si tratta di un altro aspetto cruciale nel settore dei servizi di spedizioni dedicati ai merchant online, che chiedono soluzioni comode e facilmente accessibili agli e-shopper per la restituzione della merce. L'accordo con la FIT e la progressiva estensione della rete si inseriscono nel più vasto disegno di rinnovamento dell'azienda e del business dell'e-commerce, che nel 2017 ha visto la consegna di quasi 60 milioni di pacchi online.

Come dire: 1 pacco su 3 è passato attraverso i sistemi di smistamento di Poste. Le soluzioni che l'azienda sta promuovendo per lo sviluppo dell'e-commerce sono dunque sempre più innovative e al passo con le tendenze del settore e con le esigenze dei clienti e si inseriscono nel quadro di implementazione del nuovo Piano industriale "Deliver 2022".



Locker: le cassette per acquisti online

DI ERNESTO TACCONI

Il Locker PuntoPoste potrebbe diventare il migliore amico degli e-shopper. Perché? È facile da usare, affidabile e disponibile 24 ore al giorno, sette giorni su sette. È la soluzione adatta a clienti sempre più esigenti e in movimento, che cercano soluzioni di consegna innovative, flessibili e alternative al recapito a domicilio. E se non bastasse, andiamo a scoprirla più da vicino le potenzialità. Il Locker PuntoPoste è pratico, comodo e intuitivo. Si presenta come un chiosco elettronico e garantisce la ricezione di pacchi fino a 15 chili che contengano merce acquistata online sui siti degli e-commerce partner. Tramite la digitazione di un pin o la scansione del codice il Locker consente il ritiro e la restituzione (reso) di acquisti 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 a seconda della disponibilità dell'host.



Inaugurazione del nuovo centro smistamento di Sda a Pomezia (Roma)

Max, Domenico e Anna, “Heroes” di Poste

DI ANGELO LOMBARDI

Si chiama “Heroes” ed è l'iniziativa lanciata dalla divisione Posta, Comunicazione e Logistica (Pcl) che mira a condividere e diffondere le best practice ed è parte integrante della strategia definita per affrontare la sfida del miglioramento continuo. Il programma si inserisce nella visione del Piano strategico e mette al centro le persone che, con il proprio vissuto e il lavoro quotidiano sono spesso esempi di prassi da seguire. Il tema oggetto della campagna Heroes 2018 è stato dedicato alla Tracciatura.

Vincitori della prima edizione: Massimiliano Migliorino, Annalisa Griffa e Domenico Soriano.

Massimiliano 38 anni, in azienda da 12, è in servizio al Centro secondario di recapito di Rosarno.

“È stato un lavoro di squadra”. Quasi si schermisce Massimiliano. “Io eroe? Ma no. Faccio solo il mio lavoro con passione. Ci sono anche altri colleghi che hanno of-

ferto il loro contributo. Abbiamo avviato un questionario su una ventina di persone che sono impegnate nel settore dedicato. Poi sono stati individuati elementi comuni e la sintesi ha portato all'ottimizzazione del risultato”.

In Puglia, giudicata positiva l'attività condotta dal tandem composto da Anna Elisabetta Griffa e Domenico Soriano. Hanno condiviso l'esperienza, operando su due versanti: Anna Elisabetta si è interessata della formazione. Domenico si è immerso nel cliente e ha passato in rassegna le fasi di lavorazione per individuare i punti di debolezza e, quindi, superare le criticità. “Abbiamo accolto con favore la sfida. Serve a migliorare le performance di tutto il gruppo. Il nostro scopo è quello di raggiungere livelli sempre più elevati nella soddisfazione del cliente”. Domenico aggiunge che l'idea lanciata da Pcl “è utile per rafforzare la squadra”. Si affina così la capacità di fare sistema.

il personaggio



Terence Hill: "Don Matteo è un cult. Il cinema la mia prima passione"

Raggiungiamo Terence Hill al telefono in un momento "particolare": "Ah, giusto voi di Poste News, sto proprio per andare all'Ufficio Postale di Amelia, qui in Umbria, dove mi trovo, per spedire un pacco a Milano. Il personale è cordialissimo, gli operatori mi aiutano sempre. Tra dieci minuti sono lì"

Lieti di saperla cliente soddisfatto di Poste Italiane. Nel frattempo ci parli del suo ritorno al cinema. Dopo anni di serie televisive, è uscito il suo nuovo film "Il mio nome è Thomas".

"Il cinema è stata la mia prima passione. Il fatto è che quando si comincia a girare una serie tv non c'è tempo per fare altro. È un impegno tota-

DI AGOSTINO MAZZURCO

lizzante, che mi sottrae anche alla famiglia, a dirla tutta. Per tornare sul grande schermo dovevo rinunciare a qualcosa. In questo caso, a una stagione di "A un passo dal cielo"».

Dove è stato girato il film?
"Ad Almeria, in Spagna".

È un film che riprende la tradizione western in chiave più moderna. È così?

"Esatto. Il protagonista, Thomas, stavolta ha una moto e non un cavallo".

Lei nell'immaginario collettivo è Terence Hill, ma all'anagrafe è Mario Girotti. Come nasce questo nome d'arte?

"Erano gli anni Settanta. Quando facevamo gli spaghetti western, e se ne facevano anche centinaia l'anno, tutti dovevano cambiarsi il nome di modo che sembrassero americani. E quando dico tutti, intendo attori, troupe, truccatori e qualunque persona fosse coinvolta sul set. Tornare indietro non si poteva. Perché il distributore all'epoca si raccomandava con i protagonisti delle pellicole di mantenere sempre lo stesso nome. Così sia io che Bud Spencer ce lo siamo tenuto".

Lei è nato a Venezia.

"Vero. Ma ho vissuto quasi sempre altrove. Per trent'anni sono stato negli States, erano i tempi in cui facevamo i film con Bud Spencer. Poi, quando ho accettato di fare Don Matteo sono rientrato in Italia ed ho vissuto tra Roma e l'Umbria. Attualmente mi trovo qui, in terra umbra. E sono molto felice di questo. A Venezia ho familiari e amici, uno

di questi è Pino Donaggio, autore delle musiche di "Don Matteo", del film "Il mio nome è Thomas" e di altri che avevo girato in precedenza".

Dopo 18 anni "Don Matteo" ha ancora un successo straordinario. Come se lo spiega?

"Non c'è una spiegazione per un successo del genere. Se ci fosse una ricetta precisa, nessuno farebbe più un flop. Quello che posso dirle, è che c'è una grande passione dietro la produzione di "Don Matteo". E anche tanto divertimento: credo che il pubblico percepisca tutto ciò".

A un passo dal cielo ha una vocazione ecologista. Quanto una serie può incidere nella coscienza sociale della gente e fungere da esempio positivo?

"Sicuramente lo fa. Per esempio sia "Don Matteo" che "A un passo dal cielo" sono stati girati in luoghi incantevoli. E penso che ai telespettatori arrivi la consapevolezza del dover conservare questi posti fantastici".

Lei impersona da anni un sacerdote. Nella vita reale è credente?

"Sì. Però la fede è una dimensione personale.

Quando recito non lo faccio con l'intenzione di influenzare qualcuno. Mi occupo di intrattenere il pubblico.

La mia speranza è di far trascorrere un tempo divertente e leggero davanti alla tv. Quando mi dicono "mi hai fatto stare bene", quello è il mio premio.

Poi se arriva anche un messaggio positivo, tanto meglio. L'unica cosa che mi interessa è fare serie tv o film per tutti, anche per i bambini.

Quando ho girato "Trinità", le mamme e i papà mi fermavano per strada e mi chiedevano di continuare a fare pellicole del genere, senza violenza, "così", mi dicevano, "possiamo portare i nostri figli al cinema". A me interessa questo".

"Trinità" è un classico. Continua a piacere, lo apprezzano anche le nuove generazioni. Come fa un film a essere senza tempo?

""Trinità" e gli altri erano delle favole divertenti. Resistono al tempo perché gli sceneggiatori e i registi sono stati bravi a fare il loro lavoro. Inoltre sono pellicole girate in luoghi avvenirosi e insoliti, come la Colombia, il Sud Africa, e questo ha dato anche una certa epicità a quei film, contribuendo al loro successo".



FOTO DAL SET di "Don Matteo". Riprese dell'undicesima edizione. La serie televisiva ha fatto registrare un boom di ascolti. Protagonista Terence Hill



Il video del backstage
pubblicato sulla intranet

il reportage



Giro d'Italia nel risparmio

Risparmio vocazione nazionale. I Buoni fruttiferi e i Libretti postali, posseduti da 26 milioni d'italiani, ammontano a circa 320 miliardi di euro. A prescindere dalla congiuntura sociale o politica, nel Paese si fa economia. Dal Lazio al Molise, dalla Campania alla Sicilia, passando per Abruzzo, Puglia, Calabria, risalendo poi verso la Lombardia e il Piemonte. L'itinerario mette a fuoco la tendenza stabile che attira le famiglie verso gli strumenti tradizionali emessi da Cassa depositi e pre-

stiti. Roma Laurentino abbraccia la zona Sud della capitale. Un quartiere multilingue che ospita sedi di importanti aziende. Qui la raccolta complessiva al 2017, tra Libretti e Buoni fruttiferi, ha fatto guadagnare all'Ufficio postale il podio più alto nella classifica dei grandi centri. L'area laziale si mantiene tra le più fiorenti in fatto di risparmio. Specie nel frusinate. Terelle è un borgo di circa 600 anime che si affaccia sul costone del Monte Cairo, a oltre 1600 metri sul livello del mare. La parsimonia è un valore che si declina con la cultura del luogo insieme alla bellezza del paesaggio, alla buona cucina e alla laboriosità degli abitanti. Proseguiamo in direzione di San Biagio Saracinisco. Dalla campagna vestita

con i colori della primavera si alza uno stormo di uccelli a dare il benvenuto al forestiero che transita. Al bar si gioca a scopa e si discute su quella maledetta carta che tarda a venire. La vita va a tempi lenti. E piano piano, nel 2017, entrambe le comunità, per le rispettive caratteristiche demografiche, sono entrate nella classifica dei top ten del risparmio. Andiamo avanti nel viaggio dell'Italia previdente. Ti guardi intorno e capisci che dopotutto non è proprio come pensavi. I risparmiatori non hanno un'età definita. Non c'è un target preciso. E chi crede che siano solo gli anziani a pensare a figli e nipotini potrebbe rimanere sorpreso. Anche i giovani non disdegnano

la sicurezza degli investimenti. Si scende quindi verso il Molise per raggiungere la provincia di Campobasso. Siamo a Montelongo, poco più di 380 abitanti.

Le persone sono cordiali e ospitali. Parlano la lingua antica del luogo con il timbro tipico avvolgente. Vediamo la tabella e leggiamo che Montelongo è a pieno titolo nella classifica dei primi 10 Uffici postali dei comuni al di sotto dei 500 abitanti.

Isernia, dal canto suo, è una provincia prevalentemente montuosa che degrada a Sud su un versante collinare e pianeggiante. Arriviamo a Scapoli.

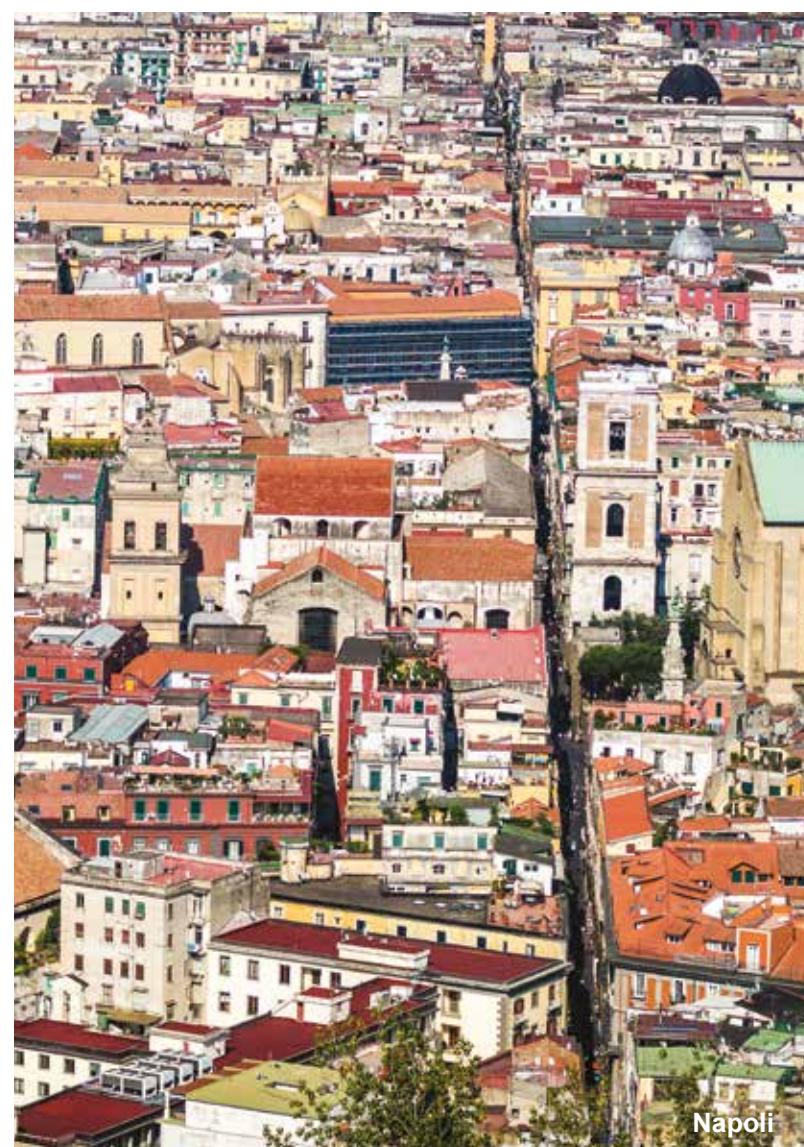
La civiltà contadina ostenta orgogliosa i segni della propria storia.

Il sapore genuino delle cose buone prende la colonna sonora dal suono caratteristico delle zampogne.





Campobasso



Napoli



Palermo

Da queste parti il risparmio è una consuetudine scritta nella pedagogia che dà la regola alla crescita.

Il paese porta il proprio nome nella lista dei top ten sotto i mille abitanti.

Campania. Il rettifilo è il cuore di Napoli. I colori e il traffico sono parte del paesaggio. Come i negozi, il caffè e le sfogliatelle. Le bancarelle fanno capolino dai vicoli che si intersecano in un crogiuolo di storie e di lingue.

“Vedi Napoli e poi muori”. Quando però scopri la città ti senti ancora più attaccato alla vita. Il dedalo di vie e di macchine conduce all’Ufficio postale centrale. E lì prendi atto che la raccolta di Buoni e Libretti nel 2017 ha portato l’Ufficio partenopeo tra i primi 10 nella categoria più alta come densità.

Siamo in Sicilia.

Sclafani Bagni ha la particolarità di essere il comune meno popoloso dell’area metropolitana di Palermo. In compenso fa registrare una dignitosa raccolta di risparmio postale che lo iscrive di diritto tra i primatisti con meno di 500 abitanti.

Risaliamo. Schiavi d’Abruzzo è in provincia di Chieti.

Il paese è famoso per la pratica di un ballo che dà “la spallata” a tutte le crisi e le circostanze impreviste.

Anche a Schiavi il risparmio conferma la tendenza nazionale e l’anno passato l’Ufficio postale si è imposto tra i “virtuosi” sotto i mille abitanti.

Puntiamo verso la Puglia. Destinazione Bari. La cadenza tipica dà l’accento all’unicità dei luoghi e dei monumenti. Un giro ve-

loce tra i quartieri. Bastano due chiacchiere per capire l’orientamento della popolazione. La città di San Nicola è tra i top ten della categoria regina.

Il viaggio prosegue a ranghi serrati. Si arriva nel comune di Samo.

Calabria, terra di mari e di monti. In pochi minuti dalla vetta raggiungi le località balneari e lo spettacolo non riesci a raccontarlo perché le parole non le hanno ancora inventate. Samo nel 2017 ha brillato nella raccolta di Buoni e Libretti.

La risalita è dura. Occorre scalare che il giro è ancora lungo.

Ti ritrovi in Lombardia. Marmentino, provincia di Brescia, circa 600 abitanti.

Questo suggestivo angolo d’Italia è ben posizionato in classifica. Il 2017 è una buona annata. Lo dimostrano pure i numeri di

Campo Tartano, Sondrio.

Vi abitano 190 persone, evidentemente grandi risparmiatori, particolarmente affezionati ai prodotti di Cassa depositi e prestiti.

Ripartiamo alla volta della citta sabauda. Si va a Pratiglione, provincia di Torino.

Un territorio a forma di rettangolo che raggiunge a Nord i 2 mila metri sul livello del mare. Il Monte Soglio guarda dall’alto il torrente Gallenca.

Il colpo d’occhio è notevole. Una breve riconoscizione nell’Ufficio postale conferma che anche il Piemonte è nella classifica dei risparmiatori.

Ritorno a Roma.

Scambio di sensazioni che i ricordi son tanti. Il tempo di riprendere fiato e c’è già chi pensa alle prossime tappe.



Reggio Calabria



Brescia



Torino

nelle isole

L'ISOLA DI SAN DOMINO

è tutta qui. Poche case, tanto verde. La leggenda narra che monaci cistercensi avessero piantato degli alberi.

Oggi c'è una vegetazione lussureggante senza pari. Il periplo dell'isola si compie agevolmente. Cala del Sale, con il suo mare turchese, è forse il punto più suggestivo. D'inverno l'arcipelago si svuota. Restano alcune centinaia di persone. Prevalentemente vecchi pescatori



Il mare, l'abbazia, Lucio Dalla Cartoline dalle Isole Tremiti

Le Tremiti cominciano a prendere vita di nuovo in primavera. Nei mesi invernali restano aperti un bar e un ristorante. Di sera puoi fare l'appello degli indigeni. Sono tutti lì, al karaoke. Non ci sono scuole. Il grosso delle famiglie si sposta a Termoli e torna d'estate. Il lavoro è stagionale. E offre da vivere per il resto dell'anno. Perché quando le Tremiti si accendono, attirano turisti da tutta Italia e non solo. Rosanna Fedeli è la direttrice dell'Ufficio postale.

Non è tremitese di origine, ma di Cassino. Si è trasferita qui da qualche anno: "Adoro questo lavoro", confessa, "non l'avevo scelto, ma mi ha conquistato". L'attività segue il ritmo delle stagioni: "D'inverno sull'isola

DI MARIANGELA BRUNO

di San Domino saremo circa duecento persone. Ci sono pochi pensionati, quindi il primo del mese è l'unica giornata di intenso traffico... Per il resto impiego il tempo curando l'archivio, cosa che non riesco a fare d'estate per la grande affluenza che abbiamo qui". Anche i carichi di lavoro del portabatteere Mauro Attanasio seguono la stagionalità. Ed è un'attività anfibia, per terra

e per mare. Poste è l'unico Atm delle isole e anche l'unico Ufficio che offre servizi finanziari. "La maggior parte delle attività commerciali ha il conto corrente con noi. Trattandosi di lavori stagionali, il reddito deve dare da vivere tutto l'anno". Rosanna è anche presidente della Pro loco, in questi giorni si sta occupando degli eventi estivi. "Partiamo con una mostra di graffiti in onore di Lucio Dalla. Un gruppo di ragazzi disegnerà il proprio tributo su

un muro lungo 19 metri". Il cantante aveva un amore antico per questi posti. Arrivava in barca, un cabinato con uno studio di registrazione allestito in coperta. Tastiere, mixer, microfoni. Le isole erano la sua fonte di ispirazione. Aveva preso casa a San Domino. Con vista mozzafiato sull'isola di San Nicola.

Le due terre sono unite con un "acqua-bus" che fa su e giù in pochi minuti. Fabio spiega la differenza: San Nicola è il centro storico, San Domino la stazione turistica, dove sono presenti tutte le strutture ricettive delle Tremiti. San Nicola ospita un'abbazia edificata dai monaci benedettini.

I frati erano dediti anche al commercio, costruirono una fortezza. La chiesa contiene un mosaico del periodo benedettino e un crocifisso del Mille che la popolazione ha "difeso" da un tentativo di trasferimento.



SOPRA Particolare della banchina di San Domino
SOTTO Portalettere durante gli spostamenti da San Domino a San Nicola



Il sindaco Fentini: “Saremo sempre più green”

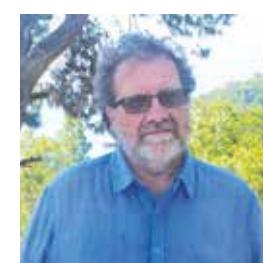
Le Isole Tremiti sono un patrimonio naturale da tutelare. Soprattutto d'estate quando l'arcipelago viene preso d'assalto da migliaia di turisti. «Abbiamo in tutto cinquecento residenti, di essi solo la metà restano effettivamente sull'isola tutto l'anno», spiega il sindaco Antonio Fentini. «Molte coppie con figli si spostano a Termoli dove ci sono le scuole. Altri in giro per l'Italia». I tremitesi full time sono pochi e vogliono preservare il patrimonio che hanno ereditato. Per esempio, imponendo comportamenti ecosostenibili. «Ho emanato un'ordinanza in tal senso», spiega il primo cittadino, «dal primo maggio alle Isole Tremiti non si possono più usare le stoviglie di plastica. Era una decisione che volevamo prendere da tempo. In realtà l'intenzione era quella di non limitarsi solo a posate e piatti monouso, ma di estendere il divieto anche ad altro. Poi la stagione estiva era alle porte e abbiamo deciso di circoscrivere gli effetti della nostra decisione».

Nel prossimo futuro, assicura il sindaco Fentini, i divieti aumenteranno: «Vieteremo anche le bottiglie e gli imballaggi di plastica e le cassette di polistirolo che si utilizzano per il pesce. Dobbiamo rendere quest'isola green, senza plastica. Cercheremo di diffondere l'utilizzo delle macchine elettriche, di sviluppare le energie alternative, abbiamo inoltre diversi progetti per la mobilità sostenibile». Si tratta di assecondare comportamenti virtuosi, non di rispondere a presunte

emergenza ambientali. «Se lei prende un campione di acqua in questo momento magari dà un certo risultato. Se lo riprende nello stesso punto dopo cinque minuti è diverso. Dipende dalle correnti».

Fentini invita tutti alle Tremiti, anche il presidente di Greenpeace: «Non ci servono biglietti da visita, basta vedere questi posti incantevoli. È un angolo di paradiso».

DI ANGELO LOMBARDI



Una nonnina da guinness. A 106 anni apre un Libretto postale

DI MARIANGELA BRUNO

Anna è una placida nonnina di Palo del Colle, in Puglia. E detiene un record speciale: è la cliente più anziana di Poste, oltre a essere una delle donne più longeve d'Italia. Con le sue 106 primavere la signora Vicheletto ha visto alternarsi 11 Papi, due guerre mondiali, la Monarchia, la Repubblica, le albe di due secoli. Attiva e indipendente, vive da sola con una badante che la assiste. E ovviamente i figli, che corrono quando serve qualcosa. Così è successo che a metà marzo il signor Nicolò Marcurio, un "giovanelotto" di 78 anni, si sia presentato all'Ufficio postale per chiedere informazioni in merito all'apertura di un nuovo Libretto: "Ma non per me, per la mamma!". Meravigliato, il direttore Nicola Toscano ha cercato di capire se la signora fosse autosufficiente e capace di intendere e di volere. Risposta affermativa. Confermata anche dal certificato del medico sulle condizioni intellettive della donna. Che, lucida e presente, interagisce col mondo nel suo dialetto pugliese italianoizzato, assolutamente comprensibile. L'unica premura del figlio di Anna è stata quella di fissarle un appuntamento per non dover attendere in fila. Il giorno dopo, all'orario stabilito, la signora Vicheletto si è presentata sotto braccio di suo figlio. Il direttore le ha chiesto cosa le occresse e lei, senza esitazioni, ha illustrato il suo caso: Nicolò sarà via per qualche tempo, andrà in Belgio. Ed è il cointestatario del Libretto che Anna ha già aperto con Poste. Gliene serve un altro inte-

stato a lei e a sua figlia Pasqua. Di modo che essa possa occuparsi di ritirare la pensione al posto suo. L'arrivo della nonnina è stato un momento di festa generale all'interno dell'Ufficio postale. Anna era felice ed emozionata per l'accoglienza. È stata fatta accomodare su una sedia, per evitare che si stanchasse mentre era in corso l'operazione di apertura del Libretto. La nonnina ha posato per una foto con i dipendenti di Poste. Ormai è abituata ai flash: la stampa locale l'aveva già celebrata nel giorno del suo 106esimo compleanno.

**La signora Vicheletto
è una cliente speciale.
Ultracentenaria, si è
presentata allo sportello di
Palo del Colle, accompagnata
dal figlio**



A scuola di risparmio con Poste e Cassa depositi e prestiti

DI RICCARDO PAOLO BABBI

L'estate è alle porte, un altro anno scolastico volge al termine. Ultime interrogazioni alla lavagna. Poi libri e quaderni lasceranno spazio a progetti vacanzieri di ogni tipo. E se la scuola finisse anticipando un po' di quello svago tanto meritato, in modo interattivo e creativo, magari dando la possibilità di imparare ancora qualcosa attraverso un bel gioco di ruolo? Torna allora tra i banchi il "Risparmio che fa scuola", l'iniziativa ludico formativa di educazione ai valori dell'economia non solo finanziaria ma anche ambientale e sostenibile, promosso da Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il mese di maggio ha visto coinvolte le prime scuole. Dopo l'estate l'iniziativa verrà estesa ad altri istituti. Il programma, che durerà diversi anni è però ancora più vasto e articolato. Quattromila plessi, circa un milione di ragazzi coinvolti, tra i 6 e 18 anni, danno la cifra importante del progetto che si è consolidato nel tempo, divertendo ed educando le nuove generazioni alla cultura del risparmio, in modo sempre diverso e innovativo.

Un piccolo kit di base con un gioco in scatola da portare a casa e conservare è solo il punto di partenza. Una riproduzione in piccolo dell'esperienza in versione gigante e interattiva tutta da vivere insieme, nella palestra scolastica su un grande pannello. Coadiuvati da animatori, gli alunni più piccoli sono tutti protagonisti e danno forma al progetto di risparmio raffigurato da un grande orto colorato che apparirà progressivamente ai loro occhi, man mano che i prodotti coltivati vengono aggiunti. Insomma, risparmiare genera un valore più grande, economico o ambientale, condiviso da tutti. Intanto i più grandi partecipano a corsi, anche multimediali, attraverso il portale online dedicato www.ilrisparmiochescuola.com e al termine di ciascun ciclo formativo presenteranno un progetto di utilità sociale.

Novità: Il Risparmio che fa scuola si estende agli insegnanti che possono partecipare attivamente, in modalità e-learning, a un corso di formazione gratuito. Il portale è a disposizione per aderire a tutte le iniziative previste in futuro.



Alunni all'evento ludico formativo sul risparmio. Saranno interessate scuole di tutt'Italia

buone notizie

Nuove regole per la privacy dei dati personali in Internet

Internet: nuove regole per la privacy a tutela delle persone che accettano di condividere i propri dati nei siti. Prima il consenso doveva essere libero, specifico e informato. Occorreva un atto formale per accettare il trattamento dei dati. Con il Nuovo Regolamento Europeo il consenso oltre alle specifiche già sancite e che restano salve deve essere anche inequivocabile. Basta un testo in cui si informa che proseguendo si accetta il trattamento dati con link all'informativa.



La pedalata sostenibile non ha prezzo

Bicicletta che passione. Nella tradizionale trazione a pedale o nella più moderna e performante tipologia elettrica, le due ruote conservano il loro fascino. E quelle ecologiche sono diventate un fenomeno di tendenza.

Al di là dei materiali tecnici utilizzati che ne migliorano le prestazioni, dei colori che le rendono oggetti attraenti e desiderabili, dal 2016 l'e-bike sta facendo registrare un incremento di vendite definito dai mercati clamoroso. I costi non sono propri economici. Ma nei piccoli spostamenti cittadini, pedalare senza fatica evidentemente non ha prezzo.

Nove italiani su dieci vanno al Caf per le dichiarazioni fiscali

Il 90% delle dichiarazioni fiscali viene raccolto in tutta Italia dai Caf, i Centri di assistenza fiscale, che hanno una diffusione territoriale pari a quella dell'Arma dei Carabinieri. I Caf sono infatti considerati il punto di riferimento di tutte le relazioni economiche che lo legano allo Stato e questo vale in maniera trasversale per tutti i ceti e in tutte le Regioni. In numeri assoluti il lavoro dei Caf è ulteriormente aumentato passando da 17.369.822 di dichiarazioni del 2015 a 17.624.566 di dichiarazioni gestite nel 2017. Altro settore in cui l'intervento dei Caf è importante è quello relativo alle pratiche riguardanti sia il reddito d'inclusione (Rei) che quelle legate alle prestazioni agevolate per i servizi pubblici attraverso Isee.



Arriva il "sismabonus" anche per demolizioni e ricostruzioni

Icontribuenti possono fruire dell'agevolazione per interventi di miglioramento sismico di edifici, il cosiddetto "sismabonus", anche nel caso di opere di demolizione e ricostruzione di un edificio con la stessa volumetria di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. L'Agenzia delle Entrate spiega che ai lavori di demolizione con ricostruzione si applica l'aliquota Iva agevolata del 10%.

Gli interventi rientrano tra quelli di ristrutturazione edilizia e non di nuova costruzione. In risposta all'interpellanza di tre comproprietari, inoltre, l'Agenzia delle Entrate chiarisce che questi soggetti possono dividere i costi in proporzione alla spesa sostenuta da ciascuno. Inoltre, ricorda l'Agenzia, la legge di Bilancio per il 2017 ha modificato la detrazione del 50% in relazione alle spese sostenute per l'adozione di misure antisismiche. La percentuale di detrazione sale al 70% della spesa sostenuta se la realizzazione degli interventi determina il passaggio a una classe di rischio inferiore e aumenta all'80% se l'intervento consente il passaggio a due classi di rischio inferiori.

Tremila euro in regalo per chi si trasferisce a Gambatesa (Cb)

C'è l'Italia dei grandi centri; delle città metropolitane e dei luoghi turistici. Poi c'è l'Italia che non ti spieghi. Quella fatta di paesi incantevoli ma abbandonati. E proprio quando pensi che ormai nemmeno un miracolo possa riuscire a ridare ossigeno alla storia e alla bellezza di quei luoghi, allora può succedere. Può succedere che vengano offerti fino a tremila euro l'anno di bonus a quelle famiglie con più figli che andranno a vivere in un paese come Gambatesa, ad esempio, provincia di Campobasso, per almeno cinque anni e iscriveranno i bambini nelle scuole del comune. È la singolare iniziativa nata dall'intuizione del sindaco della cittadina molisana, Carmelina Genovese, mirata a ripopolare il piccolo centro e porre rimedio alla desertificazione scolastica. Il bonus verrà concesso per tre anni consecutivi e varierà in base al numero di figli che verranno iscritti nelle scuole del paese. Con l'iscrizione per il 2018 la famiglia potrà ottenere un contributo che farà comodo.



Rifare il giardino di casa con gli incentivi statali

Il verde di case e giardini non è solo bellezza, ma anche salute e benessere. Sembra averlo ben compreso il legislatore che con il Bonus Verde ha messo a disposizione fino a 1.800 euro per piantare nuovi alberi, realizzare impianti d'irrigazione, ristrutturare vialetti e giardini, completare tappeti erbosi. Il Bonus verde offre la possibilità al singolo privato cittadino di detrarre con l'Irpef il 36% dei costi di progettazione, dei lavori di impiantistica e di manutenzione del verde, fino a un massimo di 1.800 euro. L'agevolazione, introdotta in via sperimentale nel 2018, vuole incentivare le opere di riqualificazione e recupero delle aree verdi.

A Genzano le persone hanno scelto "Protezione"

DI LUISA SAGRIPANTI

All'infiorata di Genzano per due soldi un pane speciale mio padre comprò. E venne il cane che fece cadere la bici sulla quale mio padre viaggiò. E venne il bambino che all'infiorata ruppe il telefonino che nello zaino di mio padre trovò. E venne un passante che non si accorse che il geranio di mio padre dal terrazzo volò...

Non è il nuovo tormentone dell'estate. È la storia di piccoli eventi che possono accadere nel quotidiano e provocare senza la nostra volontà danni a terze persone.

Perché questa "canzone" parla di Genzano? Tranquilli, a Genzano non sono tutti sbadati e maldestri, al contrario sono molto avveduti e previdenti.

Stiamo parlando infatti di un Comune fuori dal comune. Perché Genzano ha tante specialità: la sua posizione, sul versante esterno del cratere vulcanico del lago di Nemi, l'infiorata che stordisce di meraviglia e di profumi migliaia di turisti ogni volta, il pane che profuma ancora di più, con tutta la tradizione e l'amore per le origini che ci lievita dentro, la Villa degli Antonini, monumentale reperto archeologico che racconta una storia gloriosa, i palazzi antichi e i parchi con le rigogliose fontane.

E ora c'è una nuova eccellenza che abbiamo scoperto: è il comune con meno di venti-

cinquemila abitanti che ha il maggior numero di assicurati con la RC capofamiglia. Si chiama Posteprotezione MultiRC, è la polizza che protegge in caso di danni provocati a terzi, come il tuo cane che taglia la strada a un ciclista, un vaso che cade dal tuo balcone addosso a qualcuno che passa lì sotto, un bambino che rompe un oggetto di valore: sono casi esemplificativi di una vasta categoria di eventi che possono mettere alla prova la tranquillità della vita quotidiana e dai quali ci si può proteggere con una soluzione assicurativa davvero accessibile a tutti: a partire da poco più di 6 euro al mese e scegliendo la copertura che risulti più congeniale al proprio stile di vita.

Così hanno fatto molti degli abitanti di Genzano, recandosi negli Uffici postali della cittadina, per cercare con l'aiuto dei consulenti la soluzione più adatta alle diverse esigenze: basta poco per sentirsi più protetti nella vita di tutti i giorni, perché gli imprevisti non si possono certo programmare, ma si può programmare di avere un aiuto quando accadono.

È un gesto semplice, di responsabilità verso sé stessi e gli altri, che dimostra come si possa far diventare questa "canzone" il tormentone non più locale, ma sempre più nazionale di un'estate (e di una vita) più serena.



L'albero degli sposi (cap 23701, Eutin, Germany)

DI ERNESTO TACCONI

M

ichele Romanini, dell'area Logistica di Pcl Nord Est, ha inviato una mail alla redazione con la quale ha segnalato la storia che riportiamo di seguito.

Si chiama "L'albero dello sposo" (Der brautigamseiche), ed è la cassetta postale più romantica del mondo. È una quercia, si trova in Germania nella foresta di Dodauer, appena fuori Eutin, ha più di 500 anni, e riceve circa mille lettere l'anno, inviate da uomini e donne da tutti i Paesi in cerca del vero amore.

Nell'ultimo secolo, infatti, migliaia di persone hanno scritto a questo albero e, narra la leggenda, che grazie a lui siano stati celebrati almeno 100 matrimoni.

Tutto è cominciato nel 1890 quando la figlia di un forestale del luogo, Minna, si innamorò di Wilhelm, un giovane produttore di cioccolato. Il padre di lei era contrario alle nozze. Così i due innamorati trovarono uno stratagemma per scambiarsi le promesse d'amore. Affidavano le loro lettere proprio ad un nodo della quercia.

Il padre di Minna, scoperto l'innocente "gioco", invece di punire la figlia acconsentì al matrimonio, che fu celebrato il 2 giugno 1891 proprio sotto i rami della pianta secolare. Nel 1927 l'albero ricevette così tante lettere che il servizio postale tedesco (Deutsche Post), decise di assegnare alla quercia il codice postale e il postino.

Venne posizionata anche una scala per accedere alla buca, in modo che chiunque volesse aprire, leggere e rispondere alle lettere potesse farlo.

Unica regola: se si leggeva una lettera cui non si voleva rispondere, bisognava lasciarla a disposizione affinché qualcun altro potesse trovarla.

Sei giorni a settimana negli ultimi 91 anni, un postino ha camminato attraverso la foresta per consegnare la posta all'albero.

Inutile dire che il portalettere è diventato un personaggio leggendario e lui stesso si è sposato grazie ad una lettera espressamente a lui indirizzata da quella che divenne poi sua moglie.

storie

Anna, una consulente per amica

di FRANCESCA PAGLIA

Milano. Destinazione Ufficio postale, Largo dei Servi 3. Il traffico del mattino registra il fermo immagine di macchine in file disordinate. Il tassista dice che manca poco per arrivare a destinazione. Ancora una curva e dopo l'isolato ci siamo.

L'Ufficio postale è una struttura moderna ricavata in ambienti luminosi ed ecosostenibili. Il direttore Gaetano Spadavecchia si presenta con modi affabili. Sguardo vigile, un cenno di assenso allo sportellista che governa alla grande le pratiche. "Sono giovani, preparati. Hanno voglia di fare bene". Gaetano si accomoda. Con una mano sistema la giacca. Nell'altra, costringe una penna a mettere a dura prova la legge di gravità facendole compiere piroette tra le dita. In sala il target è variegato e tutti sono in attesa ordinata.

La signora Maria oggi si è mossa per tempo. Ha preso l'appuntamento allo sportello per incontrare una consulente. "Qualche giorno fa mi sono recata all'Ufficio postale. Avrei bisogno di chiedere qualche consiglio. Mi dice come fare?". È andata proprio così. Allora mi hanno preso un appuntamento. E ora sono qui a parlare dei miei risparmi".

Maria alle Poste capita spesso. Quello per lei deve essere un ambiente familiare. Si muove con sicurezza. "Prenoto con l'App Ufficio postale. È comodo". Miracolo della tecnologia. L'App ha segnato un punto di svolta. Tant'è che è stata eletta alla dignità di prodotto dell'anno 2018. Intanto il direttore si avvicina. "Siamo andati avanti. Oggi è cambiato anche l'approccio con le persone. Trovi consulenti formati e professionali. Sono ragazzi capaci che ascoltano, consigliano e ti seguono". L'effetto positivo di un lavoro in progress lo vedi sui visi degli impiegati. Dietro lo sportello non ci sono sorrisi tirati. C'è sicurezza, quella sì, che ti raggiunge attraverso il linguaggio non verbale.

Le indicazioni e le domande vengono recepite e interpretate di volta in volta.

Anna Miserendino attende la signora Maria nella sua postazione di consulente. La capacità di declinare il pensiero per farsi capire dagli stranieri. "Beh, l'inglese lo devi conoscere". Tra le due donne è evidente il rapporto di complicità. Ci avviciniamo con discrezione. Questo è un luogo dove il rispetto della privacy è inderogabile. "Vogliamo instaurare con i clienti una relazione di fiducia. Così è anche più semplice interpretare le loro esigenze. Ascoltiamo e offri-

mo soluzioni su misura, di medio e lungo termine. Occorre interpretare anche il sentimento di chi si fida e si affida", dice Anna.

Finanza e sentimento. L'ossimoro si ricompone nella sintassi di una giovane consulente dell'Ufficio postale di Milano. La grammatica della sua giornata segue regole di correttezza e precisione. "Ma che non esasperano. Qui incontro cittadini che chiedono di essere guidati. Svolgo un lavoro che mi piace e appassiona". Prima di salutare un'ultima domanda. "Ma durante i periodi di crisi economica come si dà fiducia?". Anna si ferma prima di socchiudere la porta. "Quando lo sai, ti prepari e la eviti. Le cose non capitano da sole. Dare consigli su come prevenire è il mio lavoro". In sala qualcuno riconosce l'amico e scambia due parole. Altri invece guardano il tabellone dove scorrono i numeri che scandiscono l'attesa del turno. Allo sportello numero 3 un signore di mezza età chiede informazioni sul cambio di utenza telefonica. Anna nel frattempo esce dalla postazione. Accompagna Maria verso l'uscita. Si salutano. Poi torna a lavoro. Durante il tragitto ci dà lo sguardo e ruota l'indice all'altezza dell'orecchio: "Vedi, queste sono le Poste. Se occorre ritorna pure. Quando vuoi siamo qui".



Porte aperte a campioni e ai tifosi della pallacanestro. Title sponsor: PosteMobile. Da sinistra Salvatore Parlato e Lorenzo D'Ercole, i due giocatori della Sidigas Avellino nell'Ufficio postale della città campana

la visita



Nomadelfia: qui vicinanza e sentimento sono la regola

All'ingresso della comunità campeggia l'epigrafe in latino: Ut unum sint, (perché siano una cosa sola). Quella fondata da don Zeno in provincia di Grosseto è al tempo stesso una comunità spirituale e un esperimento sociale. Chi vive qui accetta la condivisione totale dei beni. Il villaggio ha da anni un rapporto di intensa collaborazione con l'Ufficio postale di Grosseto.

Di recente la visita di Papa Francesco

Filari di viti, ulivi, campi punteggiati da cipressi. È la Maremma. Qui, a pochi chilometri da Grosseto, don Zeno Saltini diede vita a Nomadelfia nel 1952. Il nucleo originario fu però fondato nell'ex campo di concentramento di Fossoli nel 1947. L'anno successivo, l'Opera dei Piccoli Apostoli si trasformò in Nomadelfia con la firma di una Costituzione. La tenuta di Grosseto, donata negli anni Cinquanta da Maria Giovanna Alberoni Pirelli, era nient'altro che un ammasso di pietre da bonificare. Oggi? È una piccola civiltà parallela che si estende su un'area di 360 ettari, tra boschi, coltivazioni, pascoli, casali novecenteschi restaurati e pannelli solari per il risparmio energetico. A maggio è arrivato anche Papa Francesco a portare la testimonianza di solidarietà. "Don Zeno", spiega Alessandro, il nomadelfo che ci guida alla scoperta di questi luoghi, "non

DI RICCARDO PAOLO BABBI

era contrario alla tecnologia se essa agevolava lo scopo della comunità". Con le Poste il rapporto è antico. Gioia Franci, direttrice dell'Ufficio postale di Grosseto centro, racconta una storia di forte attaccamento. "La comunità interagisce con il territorio e con le Poste. Praticamente da sempre. Li seguiamo nella consegna della corrispondenza e in altri servizi".

Nomadelfia deriva dalla crasi di due parole greche. E sta a significare la "legge di fraternità". "Il nostro vivere insieme è nella fede", dice Elia, "abbiamo tutti uno stesso Padre". È una scelta spirituale con conseguenze sociali. "Condividiamo l'economia. La comunità si preoccupa dei bisogni di tutti, non c'è povertà". E non c'è circolazione di moneta. A Nomadelfia si vive in nuclei familiari allargati. I gruppi sono composti da coppie di coniugi, con figli naturali e affidati. Esiste la figura della mamma di voca-



VIVERE SENZA PREOCCUPARSI DEL DENARO. I nomadelfi condividono l'economia. La comunità si preoccupa dei bisogni di tutti. Di recente la visita del Papa. Si vive in nuclei familiari allargati composti da coppie di coniugi, con figli naturali e affidati

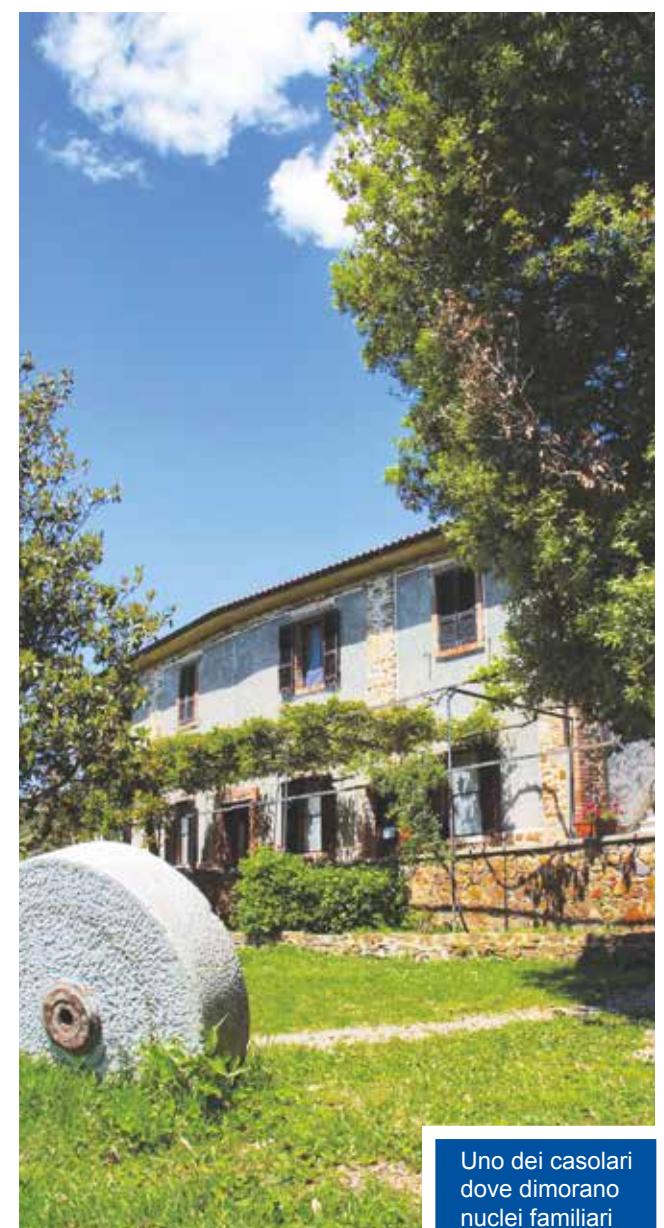
zione. Ce ne sono una decina attualmente. Alda è una di loro: "Sono qui da 51 anni. Arrivai dal Piemonte. Lavoravo e frequentavo l'Azione Cattolica, ma sentivo come se mi mancasse qualcosa". Alla fine Alda ha deciso di restare come mamma di vocazione: "Abbiamo scelto di non sposarci, di metterci a disposizione della comunità". Attualmente tra i colli maremmani vivono circa 300 persone, in 11 nuclei familiari. La comunità si sostiene anche con donazioni. Nomadelfia edita una rivista. All'interno si trova un bollettino postale a disposizione di chi voglia contribuire. Alda ha tenuto i rapporti con l'Ufficio postale per vent'anni. "Io e l'economista, don Silvio", precisa. Anni fa la comunità non era autosufficiente come oggi. Il sacerdote ogni mattina andava all'Ufficio postale di Grosseto con l'animo pieno di aspettative: "Sperava di trovare nella corrispondenza un vaglia o un assegno per sbarcare la giornata". Lo stesso Don Zeno fu telegrafista nell'esercito. Fu lui che elaborò l'idea della comunità, dove non esistessero disparità sociali.



Vedi il filmato
della giornata
a Nomadelfia



Momenti conviviali



Uno dei casolari
dove dimorano
nuclei familiari



Alda, mamma
di vocazione



il confronto



Antonella ed Enrico, generazioni allo sportello



Prendi due dipendenti di Poste con 29 anni di differenza. Ecco cosa succede

Il profumo della ceralacca, il rumore di un timbro sulle lettere e i registri. Una volta era così: sulla corrispondenza si apponeva il sigillo. Oggi è tutto informatizzato e dematerializzato. Gli ultimi 15 anni hanno reso desueti elementi che in un'altra epoca hanno caratterizzato la quotidianità. Parliamo dei timbri, dell'avvolgi-spago, dei piombini, dei manicotti. Resta però il valore umano. Lavorare fianco a fianco, ogni giorno, condividere spazi e impegni sono attività che offrono la cifra di un'azienda che ha scritto la storia del Paese. Per avere

DI AGOSTINO MAZZURCO

l'idea di come l'intero mondo "postale" sia stato al passo dei tempi, abbiamo fatto qualche domanda a chi l'evoluzione l'ha vissuta, sin dall'inizio e la può raccontare. E a chi è arrivato in corso d'opera. L'una e l'altro si presentano con sentimenti a volte diversi e a volte simili: nostalgia del passato ma anche tanta voglia di accettare le sfide del futuro.

Antonella Marzinotto, 64 anni, sportellista, assunta in Poste il 5 maggio del 1979,

la trasformazione l'ha vista gradualmente, anche se confessa che negli ultimi 15 anni il cambiamento ha seguito ritmi repentini. "Prima c'era molta manualità. Tutto veniva annotato nei casellari, non esistevano i computer. Potevano volerci giorni per controllare le ricevute dell'archivio titoli alla fine del mese. I pacchi valore, per esempio, magari quelli che contenevano armi, avevano bisogno di moduli e autorizzazioni particolari. Si doveva controllare il doppio sigillo, mettere i piombini e compilare la distinta".

Un iter schematico, con passaggi che nulla avevano a che fare con la tecnologia. Ma che venivano comunque compiuti. Il mondo andava avanti lo stesso. Più lentamente, seguendo i ritmi di vita di quella fase storica. "Io ho vissuto tutte le dinamiche aziendali: dal 1999 in poi, quando sono iniziati a comparire i primi pc, c'è stata la vera svolta. L'unica cosa "materiale" che abbiamo adesso sono gli euro. Si sono modificati anche i rapporti umani; prima esistevano semplicemente gli utenti, adesso si ha sempre più a che fare con persone. È mutato anche lo stile di approcciarsi ai colleghi. Quelli più anziani, una volta, erano i nostri punti di riferimento. Io vedeva la mia direttrice come

una mamma. Adesso invece, con il passaggio ai computer, spesso noi "vecchi" facciamo affidamento sui giovani che ci svelano segreti e il nuovo corso del lavoro. Oggi la qualità del servizio è in equilibrio perfetto tra impiegati e tecnologia".

Enrico Mantese, 35 anni, in Poste dal 2014, rappresenta invece le nuove generazioni. Dice che le cose sono molto mutate rispetto al passato: "per esempio adesso ci sono molti stranieri e quindi dobbiamo avere ottime capacità di comunicare anche con loro. Ricordiamo che da Poste passano le richieste di permesso di soggiorno e ovviamente l'erogazione di altri servizi. L'intranet di una volta erano i registri che avevano le risposte sugli argomenti inerenti al lavoro. Oggi è visibile tutto dal computer. Più semplice, più veloce. Si è impoverito il rapporto tra i colleghi? Non credo. Semplicemente oggi si vive in un contesto più veloce. Non mi sento distante da un collega. Anzi, Poste è sempre una grande famiglia". Insomma, la tecnologia non sostituisce il sentimento. Può cambiare il colore della carta, ma il telegramma c'è sempre. Anche il simbolo "PT", una volta evocativo di Posta e Telegrafi si è evoluto. Oggi è sintesi di "Progresso e Tradizione". "Dai che siamo forti".



Per saperne
di più guarda
video, foto e
documenti
inquadrando
questo QR
code

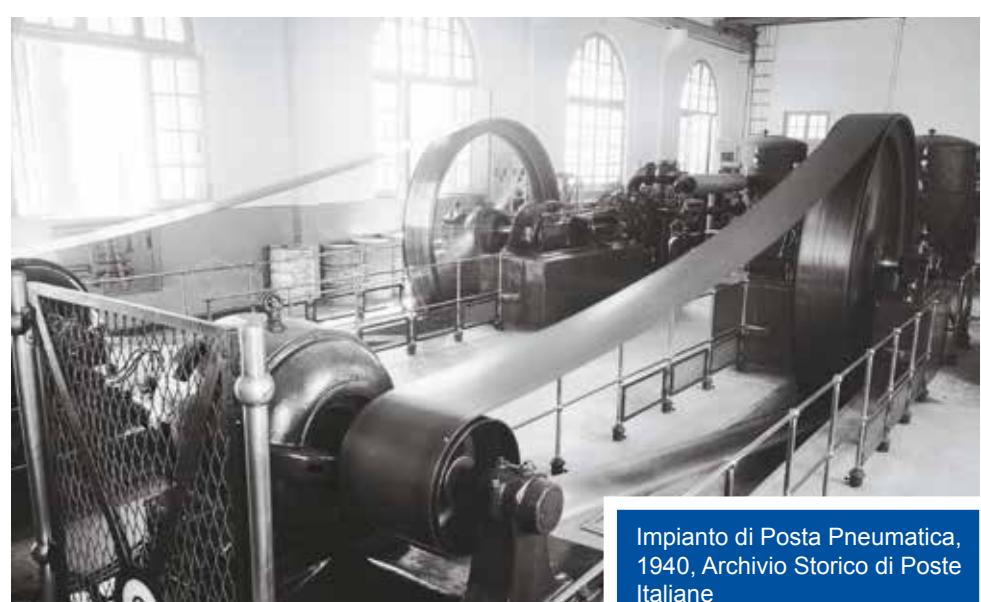
Dalla posta pneumatica alle e-mail

Marzo 1909. "La Lettura", rivista del Corriere della Sera, dedica un servizio all'ultimo ritrovato della scienza e della tecnica. Titolo del servizio è "La posta pneumatica nelle grandi città" all'epoca già in funzione a Londra, Berlino, Parigi e New York. "Per gradi - scrive "La Lettura" - dal 1853 al 1897, vennero introdotti quei perfezionamenti che oggi hanno fatto scomparire del tutto quel carattere di giocattolo che essa ha conservato per un tempo molto lungo, attraverso molteplici progetti (...). Ad ogni modo gli impianti sono ora perfetti." Si arriva alla posta pneumatica perché c'è bisogno di un sistema per rendere più veloce il flusso delle comunicazioni all'interno della città. Lettere e telegrammi all'epoca sono trasportati in bici, a cavallo, su carretti e poi su omnibus. Il traffico non scorre né veloce né tranquillo, specie quando le esigenze di chi viaggia in carrozza cozzano con quelle di chi prende quel nuovo mostro che è l'automobile. E a cozzare, talora, non sono solo le esigenze. Lettere e telegrammi devono viaggiare sottoterra. Ma come? Basta scavare delle condutture sotterranee attraverso la città, fare in modo che colleghino fra loro un ufficio postale in ogni quartiere ed escogitare un sistema che trasporti la posta all'interno di queste condutture. Così si costruiscono enormi macchinari, installati nei centri postali strategici, che permetto-

no di aspirare l'aria da queste condutture, trascinando così anche lettere, cartoline e telegrammi, inseriti in appositi contenitori. In questo modo una lettera spedita dall'ufficio postale del quartiere Kensington arriva in pochi minuti all'ufficio postale del quartiere Mayfair dove viene recapitata. E se la lettera andasse a Brighton? Semplice, la posta pneumatica la cattura a Kensington e la fa volare sottoterra fino all'ufficio postale "pneumatico" della stazione Vittoria e li subito piazzata sul treno per Brighton. In Italia, la posta pneumatica è in funzione dal 1913 a Milano, Napoli e Roma. A Roma mette in rete non solo i principali uffici postali della città, ma anche quelli di istituzioni come la Camera dei Deputati. Il servizio rimane attivo fino agli inizi degli anni Ottanta, quando non può più competere con il telefono, ma, perlomeno a Roma, non è del tutto scomparsa. Una ventina di anni fa una società di telecomunicazioni che, nel nome almeno, promette di essere veloce sul web, ha cablato la capitale e per far passare sottoterra i cavi della fibra ha utilizzato, d'intesa con la nostra azienda, le vecchie condutture della posta pneumatica. Dove in passato viaggiavano lettere e telegrammi cartacei oggi, dunque, viaggiano anche le email, i telegrammi digitali e le operazioni di BancoPosta on line.

Mauro De Palma

archivistico@posteitaliane.it



Impianto di Posta Pneumatica,
1940, Archivio Storico di Poste
Italiane



news da Poste



La Partita del Cuore

Poste Italiane il 30 maggio è scesa in campo allo stadio Luigi Ferraris di Genova con la Nazionale Cantanti e i Campioni del Sorriso, una squadra formata da artisti, sportivi, personalità nazionali e internazionali.

L'appuntamento, giunto alla 27ma edizione, è uno dei più importanti eventi di solidarietà che si tengono in Italia, al quale ogni anno aderiscono i dipendenti di Poste Italiane.

Madrine della serata: la campionessa paralimpica Bebe Vio e l'attrice Penelope Cruz, presenti insieme a tanti personaggi dello sport, della musica e dello spettacolo.

Il ricavato è stato devoluto all'ospedale pediatrico Giannina Gaslini di Genova e all'AIRC per la Ricerca contro il cancro.

In Poste brillano 81 stelle

Sono 81 le persone di Poste Italiane che quest'anno hanno ricevuto, in occasione della Festa dei Lavoratori, la Stella al Merito del Lavoro, onorificenza assegnata dal Presidente della Repubblica a dipendenti di imprese pubbliche e private che si sono distinti per "singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale". Il riconoscimento viene assegnato a cittadini di età minima 50 anni che svolgono attività lavorativa da almeno 25 anni dopo valutazione di un'apposita commissione istituita dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'elenco completo è consultabile online all'indirizzo:

<https://noidiposte.poste/stelle-al-merito-81-colleghi-nuovi-maestri-del-lavoro/>



Accordo quadro con le Associazioni dei consumatori

Migliorare costantemente la qualità dei prodotti e dei servizi di Poste Italiane. È questo l'obiettivo principale del nuovo accordo siglato dall'Ad Matteo Del Fante e i rappresentanti delle 20 Associazioni dei Consumatori attive sul territorio nazionale. Si tratta di un tavolo tecnico di confronto permanente che conferma i principi ispiratori e le precedenti intese del Cantiere Consumatori e fissa le modalità di relazione e di condivisione delle informazioni in via preventiva per i prossimi tre anni.

"Con questa firma - ha commentato il presidente di Adiconsum, Carlo De Masi - intendiamo proseguire il cammino intrapreso in questi anni a fronte anche dei buoni risultati conseguiti con il Cantiere Consumatori". Roberto Tascini di Adoc, ha ricordato che "Poste Italiane è l'unica Azienda ad avere, ormai da diversi anni, un protocollo di questo tipo, che individua sia modalità relazionali che i principali argomenti che le parti si impegnano ad affrontare congiuntamente nell'arco del tempo". Per Emilio Viafora di Federconsumatori, "questa intesa è una importante conferma della ottima relazione che può avere l'Azienda con i propri clienti che va oltre la pure importantissima gestione del contenzioso". Infine Mario Finzi di Assoutenti, "Per il futuro, le aziende che vorranno affermarsi in un mercato sempre più competitivo, dovranno prestare un'attenzione crescente alla sostenibilità, anche dal punto di vista consumeristico".

Raccomandata, la ritiri online

Si chiama "Ritiro Digitale" e permette di ritirare da pc, smartphone o tablet, le raccomandate non consegnate nei casi di assenza del destinatario. Per ritirare una raccomandata si può quindi scegliere tra l'Ufficio postale o il sito www.poste.it. Il nuovo servizio è in promozione gratuita per i primi 12 mesi e, anche se online, ha effetti identici a quelli tradizionali: oltre ad avere valore probatorio, garantisce anche l'integrità dell'invio e del contenuto. Come funziona: il primo passo è l'attivazione dell'identità digitale PosteID abilitato a SPID, a garanzia del riconoscimento sicuro del destinatario. Poi con pochi click si procede alla registrazione online di "Ritiro Digitale" e della "Firma Digitale Remota". Dopo aver attivato il servizio, se il portalettore non trova il destinatario in casa, oltre all'avviso di giacenza cartaceo in cassetta, il sistema invierà una e-mail, un sms e un messaggio nella bacheca "MyPoste".

Premio sostenibilità 2018 per l'ufficio di Borgaro

Guardare al futuro e prendersi cura dell'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. L'ufficio postale di Borgaro Torinese (TO) ha ottenuto il Premio Sostenibilità 2018, riconoscimento riservato alle aziende che scelgono di avvalersi di una tecnologia innovativa, sicura, pulita e rispettosa dell'ambiente. Il premio, infatti, viene assegnato a realtà territoriali che, scegliendo il teleriscaldamento, hanno ridotto dal 6 al 15% le emissioni di CO₂. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco, Claudio Gambino, e l'Ad di Cogenpower, Francesco Vallone, che hanno consegnato una targa a Rosanna Seghizzi, direttore dell'Ufficio di Borgaro Torinese che da dieci anni si avvale del teleriscaldamento, un sistema di produzione centralizzata di calore distribuito direttamente alle utenze mediante una

fitta rete di doppie tubazioni interrate che con un semplice scambiatore termico trasferisce il calore prelevato dalla rete all'impianto di distribuzione interno dell'edificio.

Un sistema sicuro, pulito, efficace ed economico che, oltre ad azzerare le emissioni in prossimità degli ambienti in cui si vive e lavora, migliora il comfort per i dipendenti e per i clienti, riducendo al tempo stesso gli oneri degli attuali impianti termici.

Poste Italiane è da tempo impegnata sulla sostenibilità e ha realizzato numerose iniziative in questa direzione come, appunto la riduzione delle emissioni attraverso l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili in diverse realtà territoriali o l'impiego di veicoli per la consegna della corrispondenza a basso impatto ambientale.



Mentoring, valore creato dall'esperienza

Migliorare le competenze manageriali, favorire una visione condivisa del modello di leadership, costruire un'esperienza in grado di generare fiducia, continuità e risultati di business a sostegno della trasformazione di Poste Italiane. Sono questi gli obiettivi del progetto Mentoring, uno dei programmi di sviluppo professionale su cui punta la funzione Risorse Umane, che vuole dare un impatto significativo sull'organizzazione aziendale, favorendo uno scambio di valore fra tutti gli attori coinvolti.

All'incontro di lancio hanno partecipato circa un centinaio di colleghi, in provenienza sia dal centro che dal territorio: da una parte i Mentor, executive con una forte e

significativa esperienza d'azienda, dall'altra i Mente, manager e professionisti che saranno accompagnati nel loro percorso di apprendimento e crescita.

“Il mentoring è indirizzato a costruire in azienda una cultura manageriale orientata alla leadership inclusiva e diffusa” ha spiegato Pierangelo Scappini, responsabile Risorse Umane e Organizzazione, “Il progetto serve a sostenere la crescita professionale e lo sviluppo delle competenze di leadership, per incrementare le prestazioni e i risultati aziendali”.

Sono poi intervenuti Fabio Camerano, responsabile Organizzazione e Sviluppo e Paola Giampaolo, responsabile Sviluppo e Performance Management in RUO.



Poste più vicino alle comunità montane

Si è svolto a Roma un incontro tra Poste Italiane e l'Unione Nazionale dei Comuni, comunità ed Enti Montani (UNCEM), per confermare il percorso intrapreso dall'azienda nella direzione del dialogo e della condivisione con le Istituzioni e le comunità locali, in linea con i principi affermati dalla recente legge per i Piccoli Comuni. Presenti Giuseppe Lasco, responsabile Corporate Affairs di Poste Italiane, Enrico Borghi, deputato, Antonio Di Maria, vice presidente vicario UNCEM, Marco Buscone, vice presidente UNCEM Piemonte, e Luca Lo Bianco, direttore scientifico della Fondazione Montagne Italia. Poste Italiane ha ribadito l'impegno a mantenere la sua presenza in tutti i piccoli centri, cercando di valorizzare la sua rete distributiva, anche attraverso gli investimenti in tecnologia e formazione previsti dal nuovo piano industriale Deliver 2022.



Definito il nuovo codice etico

Poste Italiane ha definito un nuovo Codice Etico, nell'ottica di attualizzare e ampliare i principi e le regole di condotta da seguire nei rapporti con tutti gli stakeholder con cui l'azienda si relaziona, con particolare riferimento ai rapporti con fornitori, partner, mercato e azionisti. A ispirare la stesura del nuovo testo la consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo Poste Italiane e la considerazione dell'importanza rivestita non solo da un approccio cooperativo con gli stakeholder ma anche dalla buona reputazione del Gruppo stesso, sia nei rapporti interni che verso l'estero.

no. Il nuovo Codice evidenzia una serie di principi fondamentali che ispirano la cultura, i comportamenti e le modalità di fare impresa, quali legalità, imparzialità ed equità, rispetto e valorizzazione delle persone, trasparenza e completezza, riservatezza, qualità, diligenza e professionalità. Il nuovo Codice Etico individua anche i criteri di condotta a carattere generale che Poste riconosce e fa propri nello svolgimento delle proprie attività e nei rapporti con gli stakeholder, valorizzando specifiche previsioni in materia di conflitto di interessi, anticorruzione, antiriciclaggio e antiterrorismo nonché di tutela della salute, sicurezza, ambiente e privacy.

Continuano le Company Visit in Poste Italiane: l'Azienda ha aperto le sue porte anche agli studenti della Wharton School della University of Pennsylvania

vintage

A Lucia Goracci il premio “Matilde Serao”

È stata la corrispondente RAI da Istanbul Lucia Goracci a ricevere quest'anno il Premio giornalistico Matilde Serao, istituito dal nostro collega Antonio Corribolo, presidente dell'omonima associazione culturale. La cerimonia di premiazione si è svolta il 31 maggio, a Carinola in provincia di Caserta, alla presenza di autorità locali e con un intervento di Giuseppe Lasco, responsabile di Corporate Affairs di Poste Italiane. Matilde Serao, infatti, nata a Patrasso, in Grecia, ma cresciuta a Carinola, è stata una grande scrittrice e una grande giornalista. Da sola o con il marito ha fondato e diretto giornali come Il Corriere di Napoli, Il Mattino e Il giorno ma è stata anche una nostra collega, ausiliaria telegrafista a Napoli, dal 1874 al 1877. Il Premio, istituito dal collega quando era consigliere comunale a Carinola, è un importante riconoscimento alla carriera riservato esclusivamente a giornaliste, delle

quali vuole sottolineare l'importante contributo nel mondo dell'informazione e della cultura. Dalla prima edizione (2003) ad oggi sono state premiate giornaliste del calibro di Carmen Lasorella, Natalia Aspesi, Giovanna Botteri, Bianca Berlinguer, Lucia Annunziata. Il Premio oggi è promosso dall'Amministrazione Comunale di Carinola, dall'Associazione Culturale Matilde Serao, dal Mattino di Napoli con l'adesione di Poste Italiane. In occasione di questa edizione Antonio Corribolo ha ripubblicato la novella della Serao "Telegrafi dello Stato" con l'adesione di Poste Italiane – che al Premio aveva riservato un annullo filatelico nel 2003. Il libro può essere richiesto scrivendo all'indirizzo email: associazionematildeserao@gmail.com.

Mauro De Palma
archivististorico@posteitaliane.it



Bolidi e francobolli on the road

Continua l'onda lunga di Milanofil 2018, dove, oltre ai francobolli, erano presenti veicoli storici. Nel mese di maggio, per la prima volta, Poste Italiane è stata presente a Verona anche alla Legend Cars, l'importante mostra di auto e moto d'epoca. Per l'occasione è stato allestito uno stand dalla divisione Filatelia e distribuita una cartolina dedicata. L'iniziativa ha suscitato un grande interesse di pubblico, sia tra i partecipanti sia tra i possessori di auto ed espositori.

Chi voleva solo in prima battuta prelevare denaro o spedire una raccomandata è rimasto affascinato dall'atmosfera vintage dello stand dove si potevano apprezzare e acquistare tutti i francobolli e i Prodotti Filatelici sul mondo delle quattro o due ruote elaborati nel tempo. Alla manifestazione è stata poi presentata la pubblicazione sul mondo motoristico, "Francobolli on the road", in cui oltre ai francobolli originali, trovano spazio storie e aneddoti sui soggetti e sulla motivazione alla base della loro emissione. Il successo dell'evento veronese rafforza il sentire diffuso che vede il francobollo come un "narratore storico" del Paese, delle sue eccellenze e delle sue Istituzioni, una voce fuori campo che accompagna e accompagnerà l'evoluzione del costume, facendoci scoprire il passato.



dal mondo

NELLA PICCOLA CASETTA c'è un computer, un telefono, un condizionatore, una lampada e una zanzariera scorrevole. Il postino ogni giorno ha un duro lavoro da portare a termine. Deve coprire un raggio di 213 km per gestire tutte le consegne. Nel tempo il luogo è diventato meta dei turisti di passaggio verso il vicino parco nazionale

Ochopee, Florida Ecco l'ufficio postale più piccolo degli USA



Sembra una casetta di Lilliput Lane ma in realtà è un Ufficio postale, il più piccolo degli USA, perfettamente operativo e si trova a Ochopee, all'incrocio tra la US 41 e la State Road 29 in Florida vicino a Carnestown, nell'area di un Parco nazionale.

Prima di diventare l'Ufficio postale del villaggio, questo casotto di 5 metri quadrati circa, era il deposito per i tubi di irrigazione dell'adiacente piantagione di pomodori. Ma si è fatto di necessità virtù quando, nel 1953, un enorme incendio distrusse l'Ufficio postale di Ochopee, a sua volta situato all'interno dell'emporio Gaunt Company store. Così il micro magazzino divenne, e rimase, la nuova sede delle poste locali.

La mole di lavoro non è delle più stanchi per l'unico impiegato che smista la posta e risponde a qualche telefonata.

La dotazione è di un computer, un telefono, un condizionatore, una lampada fluorescente e una zanzariera scorrevole per tenere lontani i tafani. Attività molto più impegnativa è invece senza dubbio quella del postino, che deve attraversare ben 3 contee macinando circa 210 km per gestire tutte le consegne. In fondo questa piccola località è sul sentiero che unisce Tampa al cuore di Miami. Nel tempo e con il passaparola è diventata anche meta dei turisti di passaggio nel vicino Parco nazionale. È molto affascinante, infatti, vedere la tipologia di lavoro e naturalmente comprare francobolli e nulli del posto.

La casetta, rigorosamente con il tetto spiovente, di un bianco e blu che evoca il cielo e le nuvole, sovrastato dalla bandiera a stelle e strisce, fa anche da biglietteria per i bus che vengono regolarmente usati dalla popolazione di nativi americani, circa 80 famiglie, che vivono nella zona, all'interno della Tamiana Trail, la lunga strada che attraversa le Everglades e finisce sulla Brickell Avenue.

Un posto incantato, quasi irreale, un'utopia dal sapore retrò; nel sito di Road of America c'è una piccola raccomandazione se si vuole visitare il posto: "Non adatto ai claustrofobici".

Le Poste statunitensi sono una parte importante del tessuto della nazione e molti impiegati fanno la differenza nelle varie comunità, dove sono impegnati con iniziative e programmi a sostegno di varie organizzazioni.

Più di 1400 strutture di proprietà delle Poste sono inserite nel Registro nazionale dei Luoghi Storici, sono tesori ma non sono nascosti, proprio come Ochopee, e rappresentano arte e storia del Paese, sin dal 1775 data in cui venne fondato il "Post office department" con Benjamin Franklin direttore generale.

Le Poste degli USA non hanno un motto ufficiale, ma state sicuri che: "Né la neve, né la pioggia, né il caldo, né l'oscurità della notte fermeranno i postali americani nel portare a termine il loro lavoro".

DI AGOSTINO MAZZURCO

PER UN COMMENTO
SULLA PARTITA
SAI A CHI RIVOLGERTI.
PER UN PRESTITO,
AFFIDATI A
UN CONSULENTE
DI POSTE ITALIANE.

Un consulente di Poste Italiane sa consigliarti su prestiti, polizze assicurative, conti correnti, e soprattutto sa ascoltare ogni tua esigenza. Mettici alla prova. Vieni all'Ufficio Postale, vicino a casa tua e aperto anche il sabato mattina.

prestitiBancoPosta

Ce n'è uno per tutti.

Posteitaliane

Per conoscere l'Ufficio Postale più vicino a te, i giorni e gli orari di apertura e per fissare un appuntamento, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai sul sito poste.it
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del Prestito BancoPosta consultare il documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli Uffici Postali abilitati al servizio. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione da parte di Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. o Findomestic Banca S.p.A. Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta colloca i prodotti dei suddetti istituti bancari in virtù del relativo accordo distributivo non esclusivo, senza costi aggiuntivi per il Cliente.